

La prima estate del Giglio com'era

Via le piattaforme per la pulizia dei fondali dopo il disastro Concordia

Matteo Alfieri
ISOLA DEL GIGLIO (Gr)

L'ULTIMA piattaforma galleggiante potrebbe salutare definitivamente l'Isola del Giglio e portare via le ultime tracce di una tragedia immane: il naufragio della Costa Concordia, costata la vita a 32 persone. Chiuso il capitolo giudiziario – anche se il comandante Francesco Schettino sta aspettando la decisione di Strasburgo – era rimasta aperta la questione ambientale: un fondale marino unico, quello del Giglio, rimasto da restituire a come era prima del 13 gennaio 2012, quando il comandante Schettino decise di far passare un transatlantico da 114mila tonnellate e con oltre quattromila persone a bordo a trenta metri dalla spiaggia. Andando a finire sugli scogli e naufragando a Punta Gabbianara a due passi da Giglio Porto. Mentre a Grosseto il processo al responsabile andava avanti, di pari passo

LO SCENARIO
Il ritorno della «perla» del Tirreno: ambiente ok come prima del gennaio 2012

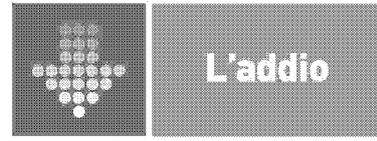
proseguivano senza sosta le operazioni di risollevarlo della nave prima e di rimozione poi. Che non potevano non lasciare tracce. Con le ultime operazioni dei prossimi giorni, il Giglio potrà essere resa agli isolani e ai turisti.

LE OPERAZIONI di pulizia dei fondali sono iniziate il giorno dopo la partenza della nave verso il porto di Genova. Impegnata nella puli-

zia la società Micoperi che insieme a Titan aveva risollevarlo e fatto partire il relitto per la sua ultima destinazione: Genova.

PERLA dell'Arcipelago, il Giglio vede muovere in quel mare di fatto tutta la sua economia. Ora la Micoperi 30, la grande chiatta galleggiante che fa compagnia ai gigliesi da sei anni, sta rimuovendo tutti i detriti all'interno della stessa area dove la nave è stata appoggiata. L'ultima riunione pubblica dell'Osservatorio di monitoraggio (c'erano tutti, dai vertici delle aziende a quelli della Regione) per la bonifica dei fondali si è svolta qualche giorno fa al Giglio. Una specie di riunione propedeutica al «rompete del righe» che accadrà, come detto, al massimo tra dieci giorni. «Sarà la prima estate dopo sei anni e mezzo, senza veramente nulla che ci ricordi la Costa Concordia – sottolinea il sindaco dell'Isola Sergio Ortelli –. Non ci sarà più alcuna piattaforma di fronte a Giglio Porto». Operazione quindi conclusa: «Non ci avrei mai creduto. Ho sempre in mente quella nave che si stava ribaltando con le luci accese. Adesso manca solo l'atto finale e potremo godere la prima estate senza nulla che ci ricordi la Costa Concordia».

Il sindaco del Comune del Giglio Sergio Ortelli



La grande chiatta della Micoperi

La Micoperi 30, la grande chiatta galleggiante che fa compagnia ai gigliesi da sei anni, sta rimuovendo tutti i detriti all'interno della stessa area dove la nave è stata appoggiata. Conclusa l'attività di rimozione dei sedimenti nei fondali profondi più di 30 metri, allargando di fatto l'area da ispezionare perché le correnti, in questi anni, hanno allargato l'area da pulire. Dopo aver portato via i blocchi di cemento che reggevano la piattaforma su cui la Concordia era stata adagiata) ora mancano soltanto gli ultimi residui di cemento.

